

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (II e IX):	
<i>In sede referente</i>	Pag. 1
AFFARI INTERNI (II):	
<i>In sede legislativa</i>	» 2
<i>In sede referente</i>	» 4
AFFARI ESTERI (III):	
<i>In sede legislativa</i>	» 5
<i>In sede referente</i>	» 6
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede referente</i>	» 6
<i>In sede legislativa</i>	» 8
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede referente</i>	» 8
<i>In sede legislativa</i>	» 10
TRASPORTI (X):	
<i>In sede legislativa</i>	» 11
LAVORO (XIII):	
<i>In sede referente</i>	» 13
<i>In sede legislativa</i>	» 14
IGIENE E SANITÀ (XIV):	
<i>In sede legislativa</i>	» 15
CONVOCAZIONI	
	» 18
RELAZIONI PRESENTATE	
	» 18

INTERNI (II) e LAVORI PUBBLICI (IX)

Commissioni riunite.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1967, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente ALESSANDRINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, De' Cocci.

DISEGNO E PROPOSTE DI LEGGE:

« Norme per lo sviluppo di campi di ricreazione per la gioventù e di impianti sportivi » (680);

GAGLIARDI ed altri: « Sviluppo di campi di ricreazione per la gioventù e di impianti sportivi » (316);

SIMONACCI ed altri: « Provvidenze per l'incremento della costruzione di impianti per l'esercizio sportivo » (359);

DI GIANNANTONIO: « Modificazioni all'articolo 1 del decreto-legge 2 febbraio 1939, n. 302, riguardante la costruzione, l'acquisto, l'ampliamento e le modifiche dei campi sportivi e dei loro impianti accessori » (3684);

FODERARO e CAIAZZA: « Agevolazioni ai comuni delle zone depresse per la costruzione di impianti sportivi » (3850).

Il Presidente Alessandrini ricorda brevemente le precedenti discussioni svoltesi sul disegno di legge n. 680 e sulle proposte di legge n. 316 e 359 e propone che le Commissioni procedano all'esame della proposta di legge n. 3684, il cui contenuto è analogo a quello dell'articolo 10 della proposta di legge n. 316, richiedendone l'assegnazione in sede legislativa, data la più limitata portata della proposta di legge stessa rispetto al problema più generale che forma oggetto del disegno di legge e delle altre proposte di legge all'ordine del giorno.

Il deputato Todros manifesta una serie di perplessità sulla proposta formulata dal Presidente, rilevando che il problema della realizzazione delle attrezzature sportive deve essere considerato nel più vasto quadro dell'assetto territoriale, e sottolinea a tale proposito che la legge n. 765 del 1967 ha, tra l'altro, stabilita la predisposizione di *standards* urbanistici la cui determinazione è destinata ad incidere anche sulla soluzione del

problema suddetto. Conclude annunciando che la sua parte politica si riserva di assumere una decisione circa la proposta formulata dal Presidente di richiedere l'assegnazione in sede legislativa della proposta di legge dopo un approfondito esame della questione e in relazione alle modifiche che saranno apportate alla proposta di legge stessa.

Il deputato Busetto concorda sui rilievi formulati dal deputato Todros e sottolinea la opportunità, dato l'imminente termine della legislatura, di una programmazione dei lavori della Commissione da realizzarsi attraverso incontri tra il Presidente della Commissione stessa e i rappresentanti delle diverse parti politiche.

Il Presidente Alessandrini dichiara di consentire sulla opportunità prospettata dal deputato Busetto, riservandosi di fissare l'incarico richiesto dopo conosciuti i risultati cui si perverrà sul piano più generale, e rilevando che in ogni caso rimangono salvi i poteri conferitigli dal regolamento per quanto concerne la formazione dell'ordine del giorno della Commissione.

Intervengono, quindi, i deputati Di Gianantonio, il quale si dichiara favorevole alla proposta avanzata dal Presidente, sottolineando la limitata portata della proposta di legge da lui presentata e rilevando che le esigenze prospettate dal deputato Todros potranno essere soddisfatte in futuro, mentre ora si tratta di accelerare la realizzazione degli impianti sportivi, necessità recentemente sottolineata anche dal Ministro del turismo e dello spettacolo che ebbe a rilevare la opportunità di una soluzione del problema nel senso indicato nella sua proposta di legge; e Nannini, il quale rileva che la proposta di legge n. 3684 lascia impregiudicato il problema della localizzazione degli impianti, riguardando solo l'espropriazione delle aree.

Il Sottosegretario De' Cocci si dichiara, in linea di principio, favorevole ad un acceleramento delle procedure per la realizzazione degli impianti sportivi, nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche, pur rilevando la necessità di applicare in ordine alla realizzazione stessa le procedure relative alla esecuzione di opere pubbliche.

Dopo un intervento del deputato Todros, che prende atto delle dichiarazioni del rappresentante del Governo ed auspica la formulazione da parte del Ministero dei lavori pubblici di un testo del provvedimento redatto in base ai principi informativi che emergono dalle dichiarazioni stesse, le Commissioni de-

liberano di proseguire nell'esame della proposta di legge n. 3684.

Il Presidente dà quindi lettura di un testo sottoposto dal deputato Baroni all'attenzione delle Commissioni come possibile elemento di studio e nel quale sono esplicitati i principi enunciati dal rappresentante del Governo.

Dopo l'intervento del deputato Lombardi, il quale rileva la necessità di tener presenti le competenze in materia delle regioni a statuto speciale e di quelle a statuto normale, e del deputato Todros, che ribadisce la posizione già enunciata della sua parte politica circa la richiesta di assegnazione in sede legislativa della proposta di legge n. 3684, il Presidente rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame della proposta di legge stessa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 10,25.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1967, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente SULLO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Ceccherini.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modifica dell'articolo 2 della legge 12 aprile 1962, n. 185, recante norme per l'assistenza degli orfani dei caduti per causa di servizio » (4028).

Riferisce favorevolmente sul provvedimento il relatore Miotti Carli Amalia, alle cui considerazioni si associa il rappresentante del Governo.

Senza discussione l'articolo unico è infine votato a scrutinio segreto ed approvato.

PROPOSTA DI LEGGE:

ROMANATO ed altri: « Assegnazione, a decorrere dall'esercizio finanziario 1967, di un contributo ordinario di lire 3.000.000.000 annui a favore dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti, di cui lire 2.000.000.000 per il conseguimento degli scopi stabiliti dall'articolo 2 della legge 21 agosto 1950, n. 698, e lire 1.000.000.000 per la erogazione di un assegno vitalizio nella misura di lire 10.000 mensili ai sordomuti inabili a proficuo lavoro ed appartenenti a nucleo familiare indigente » (3717).

Il relatore Miotti Carli Amalia illustra il provvedimento rilevandone il carattere di

estrema urgenza per i circa 70 mila sordomuti.

In particolare fa presente che:

a) la categoria dei sordomuti è l'unica categoria dei minorati a non beneficiare di una pensione o assegno vitalizio nei casi di comprovata povertà ed inabilità a proficuo lavoro (come già disposto per i ciechi e gli invalidi civili).

b) la legge n. 308 del 13 marzo 1958 sull'assunzione obbligatoria al lavoro dei sordomuti è praticamente inapplicata dalla maggioranza dei privati datori di lavoro e da molte imprese IRI, causa la ben nota mancanza di una sanzione penale a carico degli inadempienti;

c) l'Ente nazionale sordomuti a causa del fenomeno generalizzato della lievitazione delle spese, non è più in grado di continuare a svolgere la sua attività assistenziale, in armonia ai fini demandatigli dalla legge con il contributo ordinario attualmente corrisposto dallo Stato (1.750.000.000, legge 10 febbraio 1962, n. 65) rimasto invariato da più di 5 anni, per cui sarà gioco forza costretto a contrarre sensibilmente la propria attività.

Illustrate infine le finalità dell'Ente nazionale sordomuti e la conforme attività da esso svolta specialmente nel settore dell'istruzione professionale e nel campo dell'assistenza sociale, raccomanda l'approvazione del provvedimento. A riguardo dà notizia di aver predisposto un nuovo testo anche per tener conto del parere espresso dalla Commissione bilancio.

Il Presidente Sullo intervenendo nella discussione, esprime innanzitutto la preoccupazione che se il provvedimento non sarà approvato entro l'anno in corso si rischia di renderne difficile l'applicazione per il 1967.

Quindi, dopo aver rilevato che s'intende operare una modifica qualitativa dell'assistenza, abbandonando il criterio attuale del sussidio, tre questioni a suo giudizio occorre definire: la natura giuridica del proposto assegno, il suo ammontare o quantomeno un limite minimo, i criteri di attribuzione, da demandare a norme regolamentari.

Propone che sulla base degli elementi che potranno scaturire dalla discussione generale sia demandato al relatore (od a un Comitato ristretto) di formulare un nuovo testo.

Il deputato Jacazzi si dichiara d'accordo sulla sostanza del provvedimento, nonché sulle considerazioni del relatore circa l'attività dell'ente e circa la necessità di una revisione della legge 13 marzo 1958, n. 308, sulla as-

sunzione obbligatoria dei sordomuti, ma esprime perplessità e riserve sul nuovo testo di cui il relatore ha dato notizia. Accetta pertanto la proposta del Presidente di nominare un Comitato ristretto.

La Commissione delibera quindi ad unanimità di nominare un Comitato (composto dei deputati Ferrari Virgilio, Jacazzi e Miotti Carli Amalia, relatore) con l'intesa di predisporre un nuovo testo da sottoporre alla Commissione nella prima settimana di lavoro della Commissione stessa.

DISEGNO DI LEGGE:

« Proroga delle disposizioni sulle anticipazioni da parte dello Stato delle rette di ospedalità dovute dai comuni agli ospedali e alle cliniche universitarie » (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (4534).

Riferisce brevemente, in sostituzione del relatore Cattaneo Petrini Giannina, il Presidente Sullo il quale, riassunti i termini del provvedimento, ricordata l'unanimità dei consensi espressi in Senato e data notizia dei pareri favorevoli delle Commissioni bilancio ed igiene e sanità, raccomanda l'approvazione del provvedimento prima del termine dell'anno in corso in considerazione della osservazione formulata dalla Commissione bilancio.

Il Sottosegretario Ceccherini si dichiara d'accordo con le conclusioni del Presidente.

La Commissione quindi approva i singoli articoli del disegno di legge nel testo trasmesso dal Senato. Il provvedimento è infine votato a scrutinio segreto ed approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Disposizioni straordinarie riguardanti il trattamento economico dei dipendenti dei comuni e delle province » (4454).

Il Presidente Sullo dà notizia di una lettera inviatagli dal Presidente della I Commissione con la quale si comunica il nulla osta della Commissione stessa ai fini del perfezionamento dell'*iter* del disegno di legge.

Il relatore Gagliardi illustra il disegno di legge raccomandandone l'approvazione.

Il deputato La Bella dichiara che il suo Gruppo è in linea di massima favorevole al provvedimento.

Esprime perplessità circa il « blocco » indiscriminato dell'indennità accessoria, soprattutto in relazione alla necessità delle Amministrazioni di attirare tecnici altamente qualificati, la mancanza dei quali è uno dei motivi di inefficienza dei servizi, come messo in

luce anche nel corso della indagine sullo stato della finanza locale.

Ritiene inoltre necessario chiarire che il ripristino della indennità, prevista all'articolo 2 in via di sanatoria, sia estesa a tutti coloro che ne hanno già beneficiato, anche nei casi in cui le relative deliberazioni siano state prese senza ulteriore perfezionamento.

Osserva infine che dovrebbero essere esclusi dal riassorbimento gli aumenti dovuti ai normali scatti di carriera ecc., includendovi invece solo gli aumenti di stipendio derivanti da provvedimenti generali o accordi sindacali.

Il Sottosegretario Ceccherini rileva che le proposte formulate dal deputato La Bella si distanziano dal fine cui tende il disegno di legge.

Il relatore Gagliardi si dichiara non insensibile ad alcune delle considerazioni svolte dal deputato La Bella, comprovandole anche con riferimento a casi concreti, ma ritiene che si tratti di discorso da riprendere una volta risolta la questione della finanza locale.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

Il deputato Ferrari Virgilio, intervenendo sull'articolo 1, condivide l'osservazione del deputato La Bella circa la necessità di una incentivazione per il reperimento di personale qualificato nelle amministrazioni locali.

L'articolo 1 è quindi approvato nel testo governativo con l'aggiunta, al primo comma, dopo la parola « ulteriore » della parola « nuova ».

All'articolo 2 si apre una breve discussione sull'emendamento del deputato Jacazzi e La Bella inteso a sostituire, al primo comma, le parole « in virtù di deliberazioni degli organi competenti » con le parole « in virtù di provvedimenti delle rispettive amministrazioni ».

Intervengono i deputati Jacazzi, Ferrari Virgilio, Borsari ed il Presidente Sullo che si dichiarano favorevoli mentre il Sottosegretario Ceccherini si rimette alla Commissione.

L'emendamento Jacazzi-La Bella è quindi approvato ad unanimità, mentre è respinto, in conformità al parere del relatore e del rappresentante del Governo, un emendamento Raia ed altri tendente a sostituire le parole « a qualsiasi titolo » con le parole « esclusi gli aumenti afferenti agli scatti e a promozioni di carriera ».

Approvato l'articolo 2 con la modifica introdotta dall'emendamento Jacazzi-La Bella, la Commissione approva infine un articolo

aggiuntivo proposto dai deputati Jacazzi ed altri del seguente tenore:

« La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* ».

Il disegno di legge è infine votato a scrutinio segreto ed approvato.

DISEGNO E PROPOSTA DI LEGGE:

« Proroga, con modifiche, delle disposizioni sull'assistenza ai profughi dei Paesi africani » (4478);

BELCI ed altri: « Parziale modifica della legge 28 febbraio 1958, n. 173 » (3802).

Su proposta del deputato Viviani Luciana, l'esame del provvedimento è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,50.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1967, ORE 11,50. — *Presidenza del Presidente* SULLO. — Interviene il Ministro delle finanze, Preti.

PARERE SUL DISEGNO DI LEGGE:

« Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria » (4280) (*Parere alla VI Commissione*).

Il Presidente Sullo dà lettura dello schema di parere predisposto dal relatore Bisantis d'intesa col Presidente stesso.

Successivamente la Commissione, a conclusione dell'esame del disegno di legge, approva - ad unanimità le parti riportate in corsivo - il seguente parere:

« La II Commissione,

esprime parere, in linea di massima, favorevole al disegno di legge n. 4280, che, nel delegare al Governo la emanazione delle norme necessarie per una compiuta riforma fiscale, mira a soddisfare una duplice esigenza, di urgente attualità: creare un sistema tributario moderno, tale che se ne renda possibile l'impiego come valido strumento in una politica economica programmata, ed adeguare il sistema tributario italiano agli accordi assunti in sede di Comunità economica europea.

La Commissione rilevando pertanto che il complesso dei principi e dei criteri direttivi, cui dovrà conformarsi la progettata riforma, risponde alle linee del programma economico quinquennale approvato con legge 27 luglio

1967, n. 685, in tema di politica della finanza pubblica e del risparmio, e particolarmente in tema di riforma del sistema tributario;

approva l'indirizzo fondamentale che tende ad una revisione del vigente sistema di acquisizione ed all'attribuzione delle risorse finanziarie agli enti locali nell'ambito di una riforma tributaria generale e dei sistemi contributivi dello Stato;

esprime parere contrario all'inserimento nella delega legislativa di norme specificamente attinenti all'ordinamento e alle funzioni dei comuni e delle province; le quali norme non possono che costituire oggetto di un disegno di legge separato, con o senza delega legislativa.

A proposito di siffatta materia, la Commissione affari interni ha già fornito attraverso l'indagine sullo stato della finanza locale in Italia tutti gli elementi necessari per coordinate ed armoniche soluzioni; ed a tal fine rinvia alle conclusioni dei relatori Arnaud e Matteotti, per la maggioranza e Borsari, per la minoranza.

In questo quadro non approva quella parte degli articoli 13 e 14 che non hanno stretta connessione funzionale con la riforma tributaria, e cioè si dichiara contraria ai nn. 1, 2, 3, 7 e 8 dell'articolo 13 e all'ultimo comma dell'articolo 14.

Prospetta inoltre alla Commissione di merito le seguenti osservazioni che si traducono in altrettante specifiche proposte tendenti a:

1) prevedere una diretta partecipazione degli enti locali nell'accertamento della nuova imposta del reddito sulle persone fisiche, lasciando allo Stato la decisione finale nella fase di accertamento;

2) consentire che una quota dell'imposta integrativa comunale di consumo sia versata direttamente ai Comuni, fatto naturalmente salvo il conguaglio in sede di ripartizione del " Fondo speciale ";

3) prevedere che la gestione del Fondo speciale sia affidata ad un Comitato, con la partecipazione degli amministratori locali designati dalle Associazioni nazionali rappresentative degli enti interessati. Tale Comitato, oltre a riferire annualmente sull'andamento della gestione, dovrà formulare proposte per la revisione periodica dei parametri multipli di distribuzione dei contributi ai comuni;

4) assicurare sufficienti contribuzioni dello Stato (previste all'articolo 13, n. 4), secondo criteri chiaramente predeterminati, a precise scadenze ed in rapporto alle esigenze effettive degli enti locali;

5) inserire nella Commissione, prevista dall'articolo 15, rappresentanti delle associazioni nazionali degli enti locali; ed elevare, infine, il numero dei senatori e dei deputati da 18 a 30 in maniera da consentire anche la presenza di Commissari parlamentari particolarmente esperti della vita delle amministrazioni locali ".

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

AFFARI ESTERI (III)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1967, ORE 10,10.

Presidenza del Presidente CARIGLIA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Oliva.

DISEGNO DA LEGGE:

« Assistenza tecnica, culturale, economica e finanziaria alla Somalia » (4547).

Il Presidente, Relatore Cariglia riassume i termini della questione rammentando che nella precedente seduta in sede referente, la Commissione — svolta la delega di cui all'articolo 3 — ed apportate altre modificazioni, aveva chiesto (e successivamente ottenuto) il trasferimento del provvedimento in sede legislativa.

Successivamente la Commissione conviene sull'opportunità, prospettata dal Presidente, di acquisire i risultati della discussione svolta in sede referente, ed accetta altresì tre emendamenti proposti dal Presidente Relatore.

Il primo, riferito all'articolo 1, precisa che il personale deve risultare collocato in posizione di comando presso il Ministero degli affari esteri; il secondo, aggiuntivo all'articolo 1, precisa che i contributi sono concessi nei limiti della spesa ritenuta ammissibile e secondo criteri generali stabiliti nel regolamento; il terzo, riferito all'articolo 3, stabilisce che al personale interessato è corrisposto il trattamento già previsto dalla legge 29 dicembre 1961, n. 1528, sull'assistenza tecnica pluriennale alla Somalia.

In sede di dichiarazione di voto, preannunciano il loro voto favorevole i deputati: Tagliaferri il quale, tuttavia, formula ampie riserve sul tipo di intervento praticato, che avrebbe invece dovuto essere indirizzato soprattutto al rafforzamento delle strutture di base dell'economia somala, con il determinante concorso dell'industria di Stato; Cantalupo,

che formula anch'egli riserve sul contenuto del provvedimento e sollecita il Governo (che fornisce in merito assicurazioni) a presentare al più presto il disegno di legge sull'assistenza tecnica bilaterale ai paesi in via di sviluppo, onde regolamentare in modo organico e globale il trattamento di tutto il personale interessato; e Brusasca, che ribadisce le ragioni di una nostra presenza in Somalia, al di fuori di ogni interferenza neocolonialistica.

Il disegno di legge n. 4547 è, quindi, votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,35.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1967, ORE 10,35. — *Presidenza del Presidente*. CARIGLIA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Oliva.

DISEGNO DI LEGGE:

« Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Cecoslovacchia sul regolamento delle questioni finanziarie e patrimoniali in sospenso tra i due Paesi, con Scambi di Note, concluso a Praga il 28 luglio 1966.

Il relatore Di Primio illustra le finalità del provvedimento che risolve in maniera definitiva reciproche e remote rivendicazioni, spiegandone il meccanismo.

Dopo un intervento nella discussione del deputato Lombardi Riccardo, il quale fa rilevare come il provvedimento trasferisce l'onere dell'indennizzo sugli importatori italiani, ha luogo un'ampia discussione — alla quale partecipano i deputati Lombardi Riccardo, Russo Carlo, Brusasca, il relatore Di Primio ed il Sottosegretario Oliva — sull'opportunità prospettata dal Relatore di prolungare a sei mesi il termine di sessanta giorni disposto per la presentazione delle domande di indennizzo. Poiché prevale la considerazione, fatta valere dal deputato Lombardi Riccardo e condivisa dal deputato Russo Carlo, che siffatta modifica allontanerebbe nel tempo l'inizio delle procedure di accertamento e di rimborso, il Relatore non insiste sulla modifica prospettata.

La Commissione dà quindi mandato al relatore Di Primio di redigere la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1967, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* ORLANDI. — Interviene per il Governo il Sottosegretario al tesoro, Agrimi.

DISEGNI DI LEGGE:

« Assegnazione di lire 135.000.000 occorrenti per la sistemazione della spesa per l'indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni ed i trasferimenti effettuati nell'interesse dell'Amministrazione delle dogane e delle imposte indirette, negli esercizi 1961-62 e 1962-63 » (*Parere della VI Commissione*) (2291);

« Sistemazione di spese impegnate anteriormente all'esercizio finanziario 1957-58 in eccedenza ai limiti dei relativi stanziamenti di bilancio » (*Parere della XII Commissione*) (2428);

« Assegnazione di lire 92 milioni per la sistemazione della spesa relativa alle indennità di rimborso spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale nell'esercizio finanziario 1961-1962 » (2474);

« Assegnazione straordinaria per la sistemazione delle spese sostenute in eccedenza agli appositi stanziamenti di bilancio per pagamento indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni all'estero effettuate dal personale militare della Guardia di finanza nell'esercizio 1961-62 » (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2862);

« Sistemazione delle spese sostenute anteriormente al 31 dicembre 1964 per le missioni effettuate dal personale del servizio metrico » (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (*Parere della XII Commissione*) (3590).

Il relatore Fabbri Francesco, dopo aver dato indicazioni sul merito dei singoli provvedimenti di sanatoria ed avere rilevato che le spese da essi implicate sono, eccettuati due casi, di entità trascurabile, osserva che si pone un problema di principio, poiché si tratta di spese che si riferiscono a bilanci relativi ad esercizi ormai scaduti, parificati dalla Corte dei conti e, in un caso, addirittura approvati in sede di rendiconto da parte del Parlamento. Ricordando come in sede di Comitato per il controllo finanziario si fosse già proposto di acquisire su tale problema il parere della

Corte dei conti, invita il Governo a dare le opportune spiegazioni, esprimendo contemporaneamente l'invito a non ricorrere per il futuro a tali tardive sistemazioni di spesa.

Il Sottosegretario Agrimi, pur facendo presente che si tratta di spese di minima entità, ritiene egualmente necessario fornire i chiarimenti richiesti dal relatore sui provvedimenti all'ordine del giorno. Le eccedenze di spesa sono emerse quando erano già stati chiusi i relativi esercizi ai quali esse si riferivano e perciò si poneva l'alternativa di procedere o, in via generale, con una nota di variazione al bilancio ovvero, con un procedimento meno organico ma di maggiore chiarezza, mediante singole leggi di sanatoria. Dopo aver dato chiarimenti sul merito dei singoli provvedimenti, ricordando i motivi e le situazioni contingenti che ad essi hanno dato luogo, fornisce informazioni sul modo in cui si è provveduto al pagamento delle somme implicate dai provvedimenti in esame che in quel momento non risultavano ancora iscritte in bilancio: anticipazioni sul fondo scorta presso la Guardia di finanza e conti sospesi sulle entrate direttamente riscosse dagli uffici del registro.

Il deputato Failla, dichiarando di concordare con i rilievi mossi dal Relatore, osserva come l'esiguità delle spese implicate dai provvedimenti di sanatoria non diminuisca in alcun modo la gravità delle questioni di principio da essi implicate. Dopo essersi chiesto se era veramente indispensabile compiere tali spese ovvero se, quanto meno alcune di esse, non potevano essere rinviate, critica il fatto che tali somme siano state concretamente ed in via informale erogate prima della loro iscrizione in bilancio. Più in generale pone il quesito se sia valido intaccare, sia pure con lo strumento di leggi di sanatoria, bilanci pregressi dei quali, in alcuni casi, il Parlamento ha addirittura approvato i consuntivi. A nome del suo gruppo propone che non si proceda nell'esame di tali disegni di legge senza che sia stato previamente consultata al riguardo la Corte dei conti; in caso contrario, di fronte all'eventuale volontà della maggioranza di proseguire comunque lo esame di essi, il suo gruppo si dichiara sotto tutti gli aspetti contrario.

Il deputato Goehring, rilevato che la consultazione della Corte dei Conti sarebbe, per la sua tardività, del tutto inutile in quanto è al Parlamento che spetta di intervenire tempestivamente, osserva che, pur non essendo la procedura seguita del tutto regolare, tuttavia nella sostanza non si può negare al ri-

guardo una certa discrezione da parte del Governo. E quindi del parere di non lasciare ulteriormente in sospenso la questione e di approvare le leggi di sanatoria.

Replica del relatore Fabbri Francesco il quale, preso atto delle dichiarazioni del Governo e benché il problema di fondo non possa considerarsi superato, ritiene che si debba procedere all'approvazione dei disegni di legge, invitando il Governo a non seguire più per il futuro una tale procedura.

Interviene conclusivamente il Sottosegretario Agrimi il quale, ribadita la necessità di modernizzare la legge di contabilità generale, dichiara a nome del Governo di accettare l'invito del Relatore per il futuro e chiarisce come con i provvedimenti in esame non si riaprano tecnicamente contabilità già chiuse, bensì si stralcino le partite cui le sanatorie si riferiscono per inserirle nelle contabilità dell'esercizio durante il quale vengono approvate le leggi di sanatoria.

Con il voto contrario dei deputati del gruppo comunista, la Commissione approva quindi i disegni di legge all'ordine del giorno, dando mandato al relatore Fabbri Francesco di stendere la relazione per l'Assemblea.

DISEGNO DI LEGGE:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 ottobre 1967, n. 901, concernente la disciplina relativa ad alcuni prodotti oggetto della politica agricola della Comunità economica europea » (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla VI Commissione*) (4602).

Dopo l'illustrazione del provvedimento compiuta dal deputato Galli, in sostituzione del Relatore Ghio, il quale si dichiara favorevole poiché non sussiste onere finanziario, e dopo che il rappresentante del Governo, Sottosegretario Agrimi si è associato a tale conclusione la Commissione delibera di esprimere parere favorevole a maggioranza.

DISEGNO DI LEGGE:

« Disposizioni in materia di imposte comunali di consumo, di credito ai comuni ed alle province, nonché disposizioni varie in materia di finanza locale » (*Parere alla VI Commissione*) (4361).

La Commissione delibera di rinviare ad altra seduta l'esame del disegno di legge.

PROPOSTA DI LEGGE:

AMENDOLA PIETRO ed altri: « Provvedimenti per il completamento della ricostruzio-

ne delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 » (*Parere alla IX Commissione*) (4104).

Dopo che il Relatore Bianchi Gerardo ha ricordato il rinvio dell'esame del provvedimento precedentemente chiesto dal Governo in sede di Comitato pareri e la conseguente rimessione di esso in Commissione plenaria richiesta dal deputato Raucci, intervengono i deputati Amendola Pietro e Villani i quali ribadiscono i rilievi già espressi in sede di Comitato pareri contro il rinvio dell'esame del provvedimento richiesto dal Governo per la urgenza di esso, testimoniata anche dal fatto che esso è auspicato da tutti i comuni interessati e dalla stessa amministrazione dei lavori pubblici, e dai precedenti impegni pubblicamente assunti dallo stesso Ministro Mancini.

Il Sottosegretario Agrimi, precisato che il Governo è conscio della situazione, ricorda come fosse stato assunto l'impegno di stanziare i fondi necessari anno per anno compatibilmente con le esigenze in esame dello Stato. Attualmente, invece, il provvedimento in esame prevede una regolamentazione di più ampio respiro della quale non è obiettivamente agevole trovare la necessaria copertura finanziaria. Questo è il motivo della nuova richiesta di rinvio che il Governo compie con l'impegno di dare una risposta precisa entro la prossima settimana.

Il deputato Failla, pur prendendo atto dell'impegno assunto dal Governo, rileva che la proposta di legge indica chiaramente sia l'onere da essa implicato che la copertura a fronte di tale onere, e propone che, se anche la entro la settimana prossima, la Commissione esprima comunque il proprio parere.

Il Presidente Orlandi, rinviando il seguito dell'esame del provvedimento, prospetta altresì l'ipotesi che, dati gli impegni della Commissione già programmati per la settimana prossima, il provvedimento possa essere eventualmente riesaminato dal Comitato pareri.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 11.

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1967, ORE 11. — *Presidenza del Presidente ORLANDI*. — Interviene per il Governo il Sottosegretario al tesoro, Agrimi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Aumento del fondo di dotazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale »

(*Approvato dal Senato*) (*Parere della XII Commissione*) (4597).

Il Presidente Orlandi rileva la importante portata del disegno di legge inteso a raddoppiare pressoché il fondo di dotazione IRI onde meglio proporzionarlo alla accresciuta misura degli investimenti realizzati e degli impegni assunti o da assumere per assolvere ai compiti commessigli dallo stesso programma di sviluppo economico. Prospetta alla Commissione l'urgenza di procedere all'esame del provvedimento non appena la XII Commissione avrà reso il parere di sua competenza.

Riferisce altresì la richiesta da più parti avanzata che in sede di Comitato Partecipazioni statali si possano acquisire i più ampi dati e le più soddisfacenti informazioni sui programmi di attività, i progetti di investimento, i problemi affrontati e da affrontare da parte dell'IRI, ciò conseguendosi chiamando e interrogando in quella sede il Presidente dell'Istituto, professor Petrilli.

Dopo ampio dibattito nel quale intervengono i deputati Leonardi, Galli, Goehring, Barbi, Biasutti, Delfino, Maschiella, Caprara e il Ministro Bo, la Commissione delibera di procedere senz'altro all'esame del disegno di legge non appena acquisito il parere della Commissione industria, mentre per sua parte e senza alcun diretto condizionamento il Comitato Partecipazioni statali potrà — proseguendo nel suo programma di lavoro già prestabilito — acquisire informazioni e dati chiamando il Presidente dell'IRI, professor Petrilli.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1967, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente VICENTINI*. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze, Gioia; per il tesoro, Agrimi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Conversione in legge del decreto-legge 17 novembre 1967, n. 1036, concernente "Proroga della durata dell'applicazione dell'addizionale all'imposta generale sull'entrata istituita con la legge 15 novembre 1964, n. 1162" » (4580).

Il Relatore Zugno illustra il decreto oggetto del disegno di conversione che proroga al 31 dicembre 1969 la durata dell'applicazione dell'addizionale straordinaria nella mi-

sura del 20 per cento. Il gettito dell'imposta è calcolabile per il 1968 in 234 miliardi ed il decreto è giustificato dalla necessità di non creare soluzioni di continuità nelle riscossioni della predetta imposta. Occorre non rinunciare ad un gettito cospicuo a fronte di numerosi impegni di spesa.

Il deputato Raffaelli, premessa la contrarietà della sua parte all'eccessivo ricorso all'istituto del decreto-legge, critica nel merito la richiesta di proroga che non si giustifica in termini congiunturali e non si giustifica in particolare su di un prelievo già criticabilissimo per struttura ed effetti distorsivi quale l'IGE e le sue addizionali. Ancor meno giustificabile il prelievo su una massa di beni di consumo per gli effetti collaterali di aumento del costo della vita e di incidenza sui salari reali e monetari. In realtà il Governo vuole, in vista dell'istituzione della TVA accaparrare la massima incidenza tributaria delle imposte indirette al fine di mantenere, contro il dettato costituzionale, lievi e moderate le imposte dirette.

Il deputato Raffaelli, precisata l'opposizione della sua parte al disegno di conversione, preannuncia tre emendamenti alternativi alla data di proroga (31 marzo 1968, 30 giugno 1968 e 31 dicembre 1968) nonché due emendamenti aggiuntivi riducenti l'aliquota rispettivamente al 10 per cento e al 5 per cento.

Il deputato Botta osserva che i fini anti-congiunturali ed incentivanti dell'originaria addizionale non si giustificano quale motivazione della proroga; già il Parlamento ebbe a pronunciarsi contro una addizionale senza termini prefissati: annuncia che si asterrà sul provvedimento.

Il deputato Servello sottolinea la contraddizione fra le proclamazioni ottimistiche del Governo sulla congiuntura ed il ricorso alla proroga dell'addizionale. La sua parte darà voto contrario al provvedimento.

Il Relatore Zugno replica osservando che la proposta proroga, non innovando sulla pressione fiscale in atto, non può produrre variazioni del costo della vita; ma minori entrate derivanti dalla mancata approvazione del provvedimento provocherebbero invece la necessità di reperire altre e diverse entrate che potrebbero compromettere la stabilità monetaria. Quanto alla migliore struttura dell'IVA rispetto all'IGE essa non può essere posta in discussione sulla base dell'importo che il gettito dell'IGE, da raggiungersi con la IVA, attualmente rappresenta.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze Gioia ribadisce le ragioni di bilancio che sono

alla base della richiesta di proroga e consente con il Relatore per quanto concerne i riflessi sul costo della vita e la stabilità monetaria.

La Commissione approva quindi l'articolo unico del disegno di conversione respingendo contestualmente gli emendamenti proposti dal deputato Raffaelli, e sopra riferiti, e dà mandato al Relatore di predisporre la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente Vicentini si riserva la nomina del Comitato dei nove.

DISEGNO DI LEGGE:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 ottobre 1967, n. 901, concernente la disciplina relativa ad alcuni prodotti oggetto della politica agricola della Comunità economica europea » (*Approvato dal Senato*) (4602).

Il Relatore Laforgia illustra il decreto oggetto del disegno di conversione che, in adempimento di obblighi assunti in sede comunitaria, riduce i prelievi all'importazione da paesi extracomunitari per determinati cereali e concede per quelli provenienti dall'area della CEE le sovvenzioni indicate dall'articolo 23 del regolamento 120/67. Con decorrenza 1° luglio 1967 le esportazioni verso l'area comunitaria dei medesimi cereali sono soggette al pagamento delle tasse previste dall'articolo 1 del regolamento 90/67 e dall'articolo 23 del regolamento 120/67.

Il deputato Vespignani preannuncia l'astensione del gruppo comunista sul provvedimento. Esso infatti rappresenta un assai modesto beneficio per la zootecnia in quanto la riduzione dei prelievi e le sovvenzioni vengono a contrarsi in presenza dell'aumento dei noli marittimi che largamente incidono nella importazione dei cereali contemplati dal provvedimento.

Il Relatore Laforgia replica sostenendo l'esistenza di un beneficio e l'opportunità del ricorso alle clausole di salvaguardia.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze Gioia sollecita un rapido iter del disegno di conversione per l'imminente scadenza dei termini costituzionali.

La Commissione dà quindi mandato al Relatore di predisporre la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente Vicentini si riserva la nomina del Comitato dei nove.

DISEGNO DI EGGE:

« Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico delle norme relative al tratta-

mento di quiescenza dei dipendenti dello Stato » (*Approvato dal Senato*) (4427).

Il Relatore Bonaiti illustra il disegno di legge che delega il Governo ad emanare, entro sei mesi dall'entrata in vigore del provvedimento, un testo unico delle norme relative al trattamento di quiescenza dei dipendenti dello Stato. Il Relatore analizza dettagliatamente i criteri direttivi contenuti nel provvedimento di delegazione, ne rileva l'opportunità e raccomanda la massima prudenza in materia di prescrizioni e decadenza su cui esiste una chiara presa di posizione dottrina-ria e giurisdizionale.

Dopo interventi dei deputati Minio (sull'opportunità che le modifiche e i chiarimenti siano intesi a risolvere positivamente e non fiscalmente le oscurità normative); Zugno (sulla innovazione del termine « congruo » da specificarsi nella legge delegata); Soliano (sulla massima circospezione in materia di termini); Botta (che raccomanda l'adozione del criterio di massima accelerazione) e Raffaelli (sull'opportunità della creazione di una Commissione consultiva parlamentare), il Sottosegretario di Stato per il tesoro Agrimi replica che le modifiche di coordinamento, limitatissime, tenderanno proprio a soddisfare le esigenze sottolineate dai Commissari e dal Relatore: semplificazione ed accelerazione costituiscono i criteri direttivi della richiesta di delega per il testo unico già in fase di avanzata elaborazione. Nessuna modifica strutturale è possibile in sede di testo unico per la materia pensionistica, pertanto non si giustifica la creazione di una commissione consultiva.

La Commissione, approvati gli articoli del disegno di legge, dà mandato al Relatore di predisporre la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente Vicentini si riserva la nomina del Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.20.

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1967, ORE 11.30. — *Presidenza del Presidente VICENTINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, Gioia.

DISEGNO DI LEGGE:

« Autorizzazione della spesa di lire 730 milioni per la prosecuzione ed il completamento del Canale demaniale " Regina Elena " e relative opere complementari, nonché per il pagamento dei compensi in revisione dei prezzi contrattuali delle opere stesse » (4390).

Il Relatore Laforgia illustra il disegno di legge che integra gli stanziamenti relativi al completamento del canale demaniale indicato nel titolo e ne raccomanda l'approvazione.

La Commissione approva quindi senza discussione gli articoli del disegno di legge e vota a scrutinio segreto il provvedimento medesimo che risulta approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Vendita a favore dell'Università degli Studi di Torino dell'immobile patrimoniale disponibile dello Stato denominato " ex Caserma Carlo Emanuele " sito in detto Capoluogo (4409).

Il deputato Laforgia, in sostituzione del Relatore Bima, illustra il disegno di legge che autorizza la vendita della « ex Caserma Carlo Emanuele » a favore dell'Università di Torino e ne raccomanda l'approvazione.

Dopo un intervento del deputato Raffaelli che, in considerazione di talune notizie circa i programmi edilizi della Università di Torino chiede informazioni sulla situazione che verrebbe a crearsi con la progettata vendita, la Commissione delibera di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione del provvedimento.

DISEGNO DI LEGGE:

« Esonero daziario per determinate merci originarie e provenienti dalla Libia per il periodo dal 1° gennaio 1965 al 31 dicembre 1967 » (*Approvato dalla V Commissione del Senato*) (4502).

Il Relatore Azzaro illustra il disegno di legge, già approvato dal Senato, che esenta dal dazio doganale, a decorrere dal 1° gennaio 1965, talune merci (pesce, datteri, olio, tonno e tappeti) provenienti dalla Libia.

Al deputato Botta, che chiede chiarimenti circa possibili rimborsi, i deputati Silvestri e Soliano ed il Sottosegretario Gioia replicano che, trattandosi di bollette a dazio sospeso, non si fa luogo a rimborsi.

La Commissione approva quindi gli articoli e la tabella del disegno di legge e vota a scrutinio segreto il provvedimento stesso che risulta approvato.

PROPOSTA DI LEGGE:

GAGLIARDI ed altri. « Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla Curia Vescovile di Vittorio Veneto una porzione dell'immobile patrimoniale denominato « ex caserma Vittorio Veneto » sito in Conegliano » (4357).

Il Relatore Patrini raccomanda l'approvazione della proposta in titolo che autorizza la vendita dell'immobile « ex caserma Vittorio Veneto » alla Curia Vescovile di Vittorio Veneto per il prezzo di lire 26 milioni e 280 mila lire e col vincolo dell'utilizzo (costruzione di una chiesa ed annesse opere parrocchiali). La progettata vendita rientra nel sistema del piano regolatore già approvato.

Il Relatore precisa che, poiché la Curia arcivescovile non è che un'organizzazione ecclesiastica, il soggetto della vendita deve essere l'ente « Chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria e della Madonna delle Grazie in Conegliano ».

Il deputato Lenti dichiara che in linea di principio la sua parte è contraria allo stillo di vendite a privati che si infittisce con l'approssimarsi della scadenza della legislatura; tuttavia, poiché la progettata vendita si inserisce in un piano regolatore già approvato, il gruppo comunista si asterrà sul provvedimento.

Il proponente Gagliardi osserva che il moltiplicarsi delle proposte in materia di vendite è determinato dalla inadeguatezza e anacronisticità del limite di 15 milioni dettato dalla legge di contabilità generale.

Al deputato Soliano che chiede notizie sulla definizione degli atti per la cessione al Comune di Conegliano di terreni demaniali il Sottosegretario di Stato per le finanze Gioia replica che ne solleciterà l'iter.

La Commissione approva, quindi, gli articoli della proposta di legge modificandoli nel senso di sostituire alle parole « Curia vescovile » le altre « Chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria e della Madonna delle Grazie in Conegliano ».

La proposta di legge è quindi votata a scrutinio segreto ed approvata con le modificazioni sopra riferite e con il titolo: « Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla Chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria e della Madonna delle Grazie, in Conegliano, una porzione dell'immobile patrimoniale denominato « Ex Caserma Vittorio Veneto » sito in Conegliano ».

PROPOSTA DI LEGGE:

RAFFAELLI ed altri: « Elevazione, a favore delle popolazioni dei comuni colpiti dalle alluvioni o mareggiate dell'autunno 1966, dei termini previsti dalla legge 23 dicembre 1966, n. 1139, concernente il condono delle sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (4395).

Il deputato Silvestri, in sostituzione del Relatore Scricciolo, raccomanda l'approvazione della proposta di legge che proroga al 30 dicembre 1967 la concessione del condono tributario per le zone alluvionate; ciò in quanto, avendo la legge di condono per le zone alluvionate fissato i termini in giorni anziché in data fissa o in mesi, i contribuenti sono incorsi in errori di interpretazione.

Dopo interventi del deputato Botta, che riterrrebbe più efficace una proroga al 31 marzo 1968, proposta su cui peraltro a seguito di taluni pronunciamenti della Corte costituzionale non insiste, e del deputato Raffaelli che raccomanda l'adozione della proposta soprattutto per gli effetti di sanatoria che riveste, la Commissione approva gli articoli del provvedimento che, votato a scrutinio segreto, risulta approvato senza modificazioni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1967, ORE 10. — *Presidenza del Presidente SAMMARTINO.* — Interviene il Ministro della marina mercantile, Natali.

DISEGNO DI LEGGE:

« Provvidenze a favore dell'industria cantieristica navale » (*Approvato dal Senato*) (4509).

La Commissione continua l'esame del provvedimento, iniziato nella seduta di ieri.

Nella discussione generale prendono la parola i deputati Franco Raffaele, Belci e Giachini.

Il deputato Franco Raffaele premette che il problema della cantieristica italiana è da anni all'attenzione della Commissione e che, quindi, non dirà cose nuove.

Per quanto concerne la legge in discussione osserva che essa prevede un contributo del 10, 15 per cento sul costo delle navi, ossia si limita a coprire l'attuale divario tra il costo dei cantieri italiani e quello dei cantieri più moderni d'Europa e del mondo; conclude, pertanto, che essa non potrà risolvere tutti i problemi connessi alla competitività dei nostri cantieri.

In proposito mette in rilievo come, delle componenti del costo complessivo di una nave, l'onere per la mano d'opera non è in Italia affatto superiore a quello di qualsiasi altro

Paese: da noi quelli che incidono in misura più elevata sono il costo della materia prima e quello dei motori. Pertanto, è in questa direzione che bisogna agire, sicuri, peraltro, della competitività, per capacità tecnica, delle nostre maestranze.

Egli da ultimo prospetta la necessità di procedere, entro un paio di anni, all'ammmodernamento della nostra flotta mercantile con la sostituzione di circa un milione 200 mila tonnellate di naviglio che ormai ha più di venti anni di età.

Il deputato Belci premette che il disegno di legge va visto, non isolato, ma insieme con le leggi per il trattamento tributario dei materiali, per il credito navale e per i premi alle demolizioni, che lo hanno preceduto.

Esso, peraltro, è più importante degli altri, quanto meno perché vi è previsto, per la prima volta, un completo piano di ristrutturazione aziendale, piano che si rifà a quello elaborato a suo tempo dal CIPE, il quale ha affrontato i problemi della unificazione societaria del potenziamento del cantiere di Monfalcone e della unificazione produttiva dei grandi motori marini. Del resto, la necessità di un radicale riassetto dell'industria navale è oggi drammaticamente confermata dalla grave situazione del cantiere privato Felstegi di Muggia, per la cui salvezza invoca il massimo sforzo possibile degli organi pubblici.

A proposito del potenziamento del cantiere di Monfalcone, mette in rilievo come sono in corso lavori per 18 miliardi, che porteranno, alla fine dell'estate 1968, quel cantiere ad essere uno dei più moderni del mondo, capace di costruire navi fino a 300 mila tonnellate.

Egli esprime, infine, consenso anche con gli altri criteri della legge e conclude affermando che si è di fronte ad una efficace politica di rinnovamento dei cantieri italiani e ad uno strumento idoneo a rendere i medesimi competitivi sul mercato mondiale.

Il deputato Giachini riconosce al disegno di legge alcuni aspetti positivi che lo differenziano dalle leggi che, in materia, lo hanno preceduto, lamenta, però, la mancanza di una organica politica di rinnovamento e di potenziamento della flotta, la mancanza di una politica cantieristica di espansione del settore e, quindi, la mancanza di una organica politica marinara. A riprova di ciò, cita il programma quinquennale, che, per quanto concerne il settore cantieristico, si basa su previsioni quantitative di incremento di tonnellaggio largamente superate dalla realtà.

Circa il piano di ristrutturazione dei cantieri, manifesta il sospetto che esso, apparen-

temente intenda far conseguire competitività ai nostri cantieri in generale, ma, in effetti, sia rivolto a mantenere il solo cantiere di Monfalcone. Nega, comunque, che si segua la via maestra di una collaborazione e coordinazione tra i diversi settori interessati alla produzione navale (siderurgia, meccanica, elettronica, ecc.), che pure fanno capo all'IRI. A questo proposito, cita l'esempio del Giappone, la cui potenza competitiva è il risultato, non dei bassi salari dei lavoratori, ma bensì della perfetta organizzazione e coordinazione di tutti gli elementi del processo produttivo. Ciò chiama in causa quello che dovrebbe essere il ruolo delle aziende pubbliche e a partecipazione statale in una concreta politica di piano.

Egli conclude affermando che le partecipazioni statali dovrebbero intervenire facendo delle flotte statali l'elemento propulsivo di tutta la marina mercantile e che un vero piano dei cantieri dovrebbe essere elemento, non solo di affermazione del settore, ma anche di propulsione degli altri connessi settori dell'industria nazionale.

Dopo la replica del Relatore Sinesio, prende la parola il Ministro della marina mercantile, Natali, il quale mette in rilievo come la cantieristica italiana in ogni tempo e non soltanto in questo dopo guerra, ha avuto bisogno del costante sostegno dello Stato e come, peraltro, le difficoltà in cui essa si dibatte non sono soltanto sue, ma comuni a tutte le cantieristiche del mondo. Nega, quindi, che ci siano stati errori di fondo nella politica sin qui seguita.

Circa l'incidenza del costo della mano d'opera su quella complessiva, egli non ritiene affatto che costituisca la causa della mancata competitività dei nostri cantieri rispetto a quelli stranieri: ne è riprova il provvedimento legislativo da lui elaborato, il quale è articolato su tre titoli che concernono, il primo, contributi per lavori navali, il secondo, provvidenze per la ristrutturazione e la riorganizzazione delle industrie cantieristiche e costruttrici di motori navali e, il terzo, la conversione dell'attività cantieristica.

In particolare, richiama, poi, l'attenzione della Commissione sull'ultimo comma dell'articolo 4, sul primo comma dell'articolo 15 e sull'ultimo comma dell'articolo 20, nei quali è previsto l'intervento del suo dicastero, tanto nella determinazione dei criteri preferenziali per l'ammissione delle nuove domande al contributo, quanto nei piani di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale destinati a migliorare la produzione e ad accrescere la capacità

competitiva delle imprese cantieristiche e delle imprese costruttrici dei motori navali, quanto, infine, nella approvazione dei piani di conversione della produzione dei cantieri navali in altra attività industriale.

Egli conclude questa parte del suo intervento, affermando che il provvedimento costituisce, peraltro, solo il primo passo verso la soluzione integrale del problema cantieristico in tutti i suoi aspetti.

Preannuncia, infine, la pubblicazione a breve scadenza, a carico del suo dicastero, di un libro bianco sull'economia marittima che ritiene potrà costituire utile documento di lavoro, di studio e di discussione.

Dopo la replica del Ministro, la Commissione approva il seguente ordine del giorno dell'onorevole Amodio, accettato dal Governo come raccomandazione: « Considerato che i compiti richiesti all'Ispettorato tecnico del Ministero della marina mercantile sono ampi ed impegnativi, che l'organico attuale dell'Ispettorato tecnico è assolutamente insufficiente a svolgere tali compiti di istituto essendo costituito da otto ingegneri, di cui solamente quattro in servizio; considerato che l'integrazione è assolutamente indifferibile per poter assolvere i compiti assegnati all'Ispettorato, anche in conseguenza dell'approvazione del disegno di legge n. 4509, invita il Governo a provvedere, entro il più breve tempo possibile, a normalizzare una situazione assolutamente insostenibile in un settore così importante dell'attività dello Stato ».

La Commissione, infine, passa all'esame degli articoli e li approva tutti, senza modificazioni, meno l'ultimo, relativo alla copertura finanziaria, il cui esame è rinviato ad altra seduta, in attesa del parere della V Commissione (Bilancio).

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

LAVORO (XIII)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1967, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Intervengono il Ministro del lavoro e previdenza sociale, Bosco ed il Sottosegretario di Stato per il lavoro e previdenza sociale, Calvi.

DISEGNO E PROPOSTA DI LEGGE:

« Conversione in legge del decreto-legge 30 ottobre 1967, n. 968, concernente il contributo straordinario dello Stato per il ripianamento di alcune gestioni dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie » (4520).

FODERARO: « Aumento del contributo a carico dello Stato per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali e modifiche alla legge 27 novembre 1960, n. 1397 » (4237)

Il deputato Scarpa fa presente l'insoddisfazione del gruppo comunista in merito al disegno di legge di conversione del decreto legge 30 ottobre 1967, n. 968, che provvede a ripianare i *deficit* degli istituti di assistenza di malattia, senza affrontare le carenze del sistema. Rileva l'impossibilità di accertare esattamente la consistenza dei debiti di tali istituti, con particolare riferimento alle Casse mutue dei coltivatori diretti, e la necessità di limitare la spesa farmaceutica secondo gli indirizzi della Commissione di inchiesta contro i monopoli, che ebbe a consigliare l'acquisto dei medicinali mediante aste pubbliche.

Esprime inoltre la preoccupazione che il disegno di legge comporti il blocco delle rette ospedaliere e dell'assistenza sanitaria, a seguito della norma che stabilisce che i consigli di amministrazione degli enti non possono adottare deliberazioni implicanti aumento di spese senza la copertura finanziaria. Conclude esprimendo l'avviso che gli stanziamenti del disegno di legge non debbano essere messi a disposizione degli enti mutualistici, ma direttamente utilizzati dal Ministero della sanità o del lavoro, per saldare i debiti degli enti stessi verso gli ospedali e i sanitari.

Il deputato Borra rileva che si è sempre sostenuta la necessità di un intervento dello Stato per sopperire alle esigenze dell'assicurazione di malattia ed appunto il disegno di legge si muove in questo senso. Quanto alle cause che hanno determinato così sensibili *deficit* degli enti mutualistici fa presente che occorre tener conto di una molteplicità di fattori, tra i quali la riduzione del gettito contributivo in dipendenza della situazione economica, l'inflazione delle spese ospedaliere e farmaceutiche. A tali carenze occorre provvedere, ma intanto è urgente risolvere la situazione debitoria accumulatasi.

Il deputato Cruciani rileva che il provvedimento si limita a tamponare una situazione di urgenza senza risolvere alcuno dei problemi di fondo e senza alcun inquadramento nello schema di programmazione.

Il deputato Alini constata che il provvedimento consolida il vigente sistema di assicurazione contro le malattie, senza eliminare gli inconvenienti che hanno determinato la attuale situazione.

Il deputato Armaroli ritiene che la situazione deficitaria degli enti mutualistici costituisca l'elemento di necessità che giustifica l'adozione del decreto-legge e fa presente che l'attesa della riforma del sistema di assistenza di malattia non deve paralizzare l'operatività del sistema attuale; conclude sollecitando la democratizzazione degli enti mutualistici.

Il deputato Ferioli, riservandosi un più ampio intervento in Assemblea, ritiene che il disegno di legge confermi la crisi dell'attuale sistema di assicurazione contro le malattie.

Il Ministro Bosco, premesso che la situazione debitoria determinatasi presso gli enti mutualistici esige un intervento urgente da parte dello Stato, non essendo possibile consentire l'ulteriore indebitamento degli enti stessi, fa presente che ciò non implica una carenza strutturale del sistema, che a partire dal 1965 ha dovuto registrare una diminuzione delle entrate contributive in relazione alla situazione economica e un allargamento degli interventi e delle prestazioni. Il sistema, peraltro, va migliorato e un contributo importante potrà derivare dalla progressiva unificazione degli enti mutualistici, contro la quale peraltro all'atto concreto sorgono resistenze da parte delle categorie interessate, dalla soluzione del problema delle rette ospedaliere e dalla limitazione delle spese farmaceutiche, riguardo alla quale dichiara di essere favorevole all'esperimento degli appalti, previa limitazione, però, delle voci del prontuario dei medicinali. Conclude facendo rilevare che il disegno di legge già introduce alcune norme che dovrebbero esercitare un effetto benefico sulle spese degli enti mutualistici, senza con ciò bloccare l'espansione dell'assistenza di malattia.

Il deputato Mazzoni chiede che al disegno di legge siano anche abbinata le proposte di legge Mazzoni ed altri n. 179 e Mazzoni ed altri n. 2586, concernenti modifiche alle leggi sull'assicurazione contro le malattie dei commercianti e degli artigiani. Il Presidente Zanibelli fa presente che informerà la Presidenza della Camera per quanto concerne la proposta di legge n. 2586, assegnata in sede legislativa, e così pure per la proposta di legge Laforgia n. 2778, assegnata alla stessa sede e concernente uguale materia.

Al termine della discussione la Commissione, dopo aver espresso a maggioranza il suo assenso al disegno di legge, scelto come testo base, delibera di affidare al Presidente Zanibelli il compito di stendere la relazione per l'Assemblea, tenendo conto delle osservazioni emerse nel dibattito.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

DISEGNO E PROPOSTE DI LEGGE:

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO: « Orario di lavoro e riposo settimanale ed annuale dei lavoratori dipendenti » (3841);

BRIGHENTI ed altri: « Modifica dell'articolo 5 della legge 22 febbraio 1934, n. 370, sul riposo domenicale e settimanale » (894);

GOMBI ed altri: Orario di lavoro dei lavoratori dipendenti dagli ospedali e cliniche private » (978);

COLOMBO VITTORINO ed altri: « Norme sul riposo domenicale e settimanale » (1708).

Il Presidente, in relazione alle richieste formulate nella precedente seduta, comunica che il Governo non è in grado di prendere l'impegno di presentare entro breve tempo emendamenti intesi a sostituire le norme di delega contenute nel disegno di legge del CNEL in norme precettive, anche per il fatto che il provvedimento non è stato predisposto dal Governo medesimo.

I deputati Cruciani e Ferioli intervengono facendo presente l'esigenza che il disegno di legge sia discusso in Assemblea, non potendo consentire allo stralcio delle norme di delega.

Dopo intervento del deputato Tognoni, la Commissione approva gli articoli del disegno di legge, scelto come testo base, e dà mandato al Relatore Russo Spena di stendere la relazione per l'Assemblea.

Il deputato Cruciani fa presente che il gruppo del Movimento sociale si riserva di presentare una relazione di minoranza.

Il Presidente Zanibelli si riserva di nominare il Comitato dei nove, nonché, con il consenso della Commissione, di interpellare la Presidenza della Camera circa l'abbinamento del disegno di legge n. 1659, concernente gli orari di lavoro e riposi del personale adibito al trasporto di cose, assegnato in sede legislativa e attinente ad alcune delle norme di delega contenute nel disegno di legge n. 3841.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1967, ORE 11,35. —
Presidenza del Presidente ZANIBELLI. — Interviene il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, Bosco ed il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Di Nardo.

DISEGNO DI LEGGE:

« Norme per l'accertamento dei lavoratori agricoli aventi diritto alle prestazioni previdenziali e per l'accertamento dei contributi unificati in agricoltura » (4385).

Il Presidente Zanibelli ricorda che la discussione del disegno di legge era stata rinviata a seguito del constatato dissenso tra alcuni emendamenti proposti dal Comitato ristretto e gli emendamenti preannunciati dal Governo circa la composizione e la competenza delle Commissioni provinciali, l'effetto sospensivo dei ricorsi dei lavoratori e la cumulabilità delle giornate accreditate ai partecipanti e coloni impropri con le giornate dagli stessi prestate come braccianti agricoli.

Il Ministro Bosco fa presente che la Commissione a suo tempo nominata per la riforma della previdenza in agricoltura sta procedendo alla redazione di uno schema di provvedimento legislativo, nel quale troverà soluzione il problema della cumulabilità delle giornate di lavoro agricolo. Per quanto concerne le altre questioni controverse ricorda che il disegno di legge è stato concordato con altri dicasteri e che per il momento non può accettare soluzioni che alterino profondamente il disegno di legge stesso, senza le opportune consultazioni in sede governativa; fa presente che in tal caso sarebbe costretto a richiedere la rimessione del provvedimento all'Assemblea, anche per avere il tempo di consultare gli altri dicasteri.

Dopo interventi dei deputati Foa, Di Mauro Luigi, Gerbino, Borra, Imperiale e Annaroli, che in particolare si soffermano sulla esigenza di riconoscere la cumulabilità delle giornate di lavoro come salariato agricolo con quelle accreditate come compartecipanti e categorie assimilate, la Commissione, aderendo alla proposta del Presidente Zanibelli, rinvia di quindici giorni il seguito della discussione al fine di consentire un ulteriore approfondimento dei punti di dissenso.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,10.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1967, ORE 10. — *Presidenza del Presidente DE MARIA.* — Intervengono il Ministro per la sanità, Mariotti e il Sottosegretario di Stato alla sanità, Volpe.

DISEGNI DI LEGGE:

« Modifiche e integrazioni alla tabella dei diritti per la visita del bestiame e dei

prodotti ed avanzi animali ai confini dello Stato ai termini dell'articolo 32 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, modificato con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 27 settembre 1947, n. 1099 » (4348);

« Provvedimenti per la profilassi della peste bovina, della pleuropolmonite contagiosa dei bovini, dell'afta epizootica, della morva, della peste equina, della peste suina classica e africana, della peste catarrale degli ovini e di altre malattie esotiche » (4349);

« Modifiche alla legge 9 giugno 1964, n. 615, sulla bonifica sanitaria degli allevamenti della tubercolosi e della brucellosi » (4350).

Su proposta del Presidente la Commissione delibera di procedere ad una discussione congiunta dei tre provvedimenti data la loro connessione.

Sul disegno di legge n. 4348 l'onorevole Palazzeschi fa rilevare come l'aumento dei diritti per la visita del bestiame finirà per ripercuotersi sui prezzi e quindi a danno dei consumatori. Riconosce che le finalità del provvedimento con il quale viene finanziata la lotta alle malattie del bestiame, sono altamente apprezzabili, ma, a suo avviso, non era questo il sistema migliore per ottenere il finanziamento. I maggiori responsabili delle malattie degli animali sono i grossi allevatori, ai quali si sarebbe dovuto addossare il relativo onere, senza considerare che esiste altresì un piano decennale di sviluppo dell'agricoltura al quale si poteva ricorrere. Per tutti questi motivi il suo gruppo non può dare parere favorevole al provvedimento.

Favorevole allo stesso disegno di legge si dichiara invece l'onorevole Savoldi, il quale fa rilevare come l'incidenza della spesa su ciascun animale è del tutto irrilevante e occorre altresì tenere conto che la cartella delle merci sottoposte a visita andava aggiornata oltre che sul piano quantitativo anche in ordine alle nuove correnti di commercio per le quali si introducono in Italia animali che una volta venivano importati in quantità irrisoria. Il provvedimento è tanto più meritorio se si tiene conto che i proventi di esso saranno devoluti integralmente al risanamento del patrimonio zootecnico, del quale auspica un riordinamento generale, compreso quello degli istituti zooprofilattici.

Favorevole si dichiara altresì l'onorevole La Spada, il quale fa rilevare la scarsa incidenza del provvedimento sul prezzo del bestiame.

L'onorevole Alboni, con le riserve espresse dall'onorevole Palazzeschi sul disegno di legge 4348, si dichiara favorevole ai disegni di legge 4349 e 4350 e chiede che la Commissione sia messa in condizione di conoscere i progressi conseguiti nel settore del risanamento del patrimonio zootecnico. Auspica una maggiore collaborazione con il Ministero dell'agricoltura al fine di procedere contemporaneamente alla bonifica delle stalle, senza la quale ogni risanamento del bestiame deve ritenersi inutile. Lamenta che fino adesso i miliardi spesi hanno conseguito risultati piuttosto modesti soprattutto per la mancanza di coordinamento fra l'opera del Ministero della sanità e quella del Ministero dell'agricoltura.

Sul disegno di legge 4349 l'onorevole Bartole dichiara che il provvedimento non è che la continuazione del decreto-legge emanato dal Governo l'estate scorsa per far fronte all'improvvisa epidemia di peste suina che si è abbattuta sul paese e per fronteggiare la quale erano stati stanziati 300 milioni. Si sofferma sulle conseguenze non sempre positive della vaccinazione in massa del bestiame e auspica l'accollo da parte dello Stato di tutto l'ammontare del contributo sollevando dall'onere, spesso insostenibile le province. Illustra poi un emendamento in tal senso nonché un altro emendamento tendente ad escludere dalla concessione dei contributi previsti dall'articolo 6 gli istituti zooprofilattici.

L'onorevole Barberi si dichiara d'accordo con l'onorevole Bartole per quanto concerne l'esonero dalla spesa delle province e contrario per quanto riguarda l'esclusione dai contributi degli istituti zooprofilattici.

L'onorevole Lattanzio, relatore sul disegno di legge n. 4348 in sede di replica dichiara che il provvedimento si giustifica da se non solo per l'esiguità dell'aumento in relazione al valore della moneta, ma anche per la considerazione che i relativi proventi sono devoluti per il risanamento del bestiame e i diritti di esazione riguardano in modo particolare le importazioni piuttosto che le esportazioni.

L'onorevole Gasco, relatore sul disegno di legge 4349 dichiara che il provvedimento ha una sua logica, in quanto si ricollega al decreto-legge del Governo relativo alla peste suina. Auspica un maggiore intervento in favore delle province, soprattutto di quelle che dovranno sostenere un onere maggiore e illustra un emendamento tendente a stabilire che una parte delle somme previste dalla lettera c) dell'articolo 6 sia devoluta alle province.

Sul disegno di legge 4350 il relatore Bartole auspica che venga emanato al più presto il relativo regolamento.

Il Ministro Mariotti riconosce che in materia di protezione del bestiame esiste, come in altri paesi, un certo conflitto fra il suo Ministero e quello dell'agricoltura. Tale conflitto però è stato superato, in quanto è stato trovato un *modus vivendi* nel senso che il risanamento generale del bestiame rimane di competenza del Ministero della sanità.

Ricorda poi come la recente epidemia di peste suina che si è abbattuta sul paese abbia provocato gravissimi danni al patrimonio suino e all'economia generale del Paese. Essa però è stata debellata in rapidissimo tempo, anche se a costo dell'abbattimento di circa 12 milioni di suini con un danno di circa 130 miliardi di lire, il che ha portato anche ad una contrazione delle esportazioni: afferma quindi che solo per il suo fermo intervento nei confronti dei Governi degli altri stati comunitari le esportazioni si sono potute riprendere. Per conseguire questi risultati è stato mobilitato tutto il personale veterinario del Ministero, al quale va il suo elogio per l'opera svolta.

Per quanto concerne in particolare il disegno di legge n. 4348 contesta che le preoccupazioni manifestate dall'onorevole Palazzeschi siano fondate sia per la scarsa entità dell'aumento, sia in quanto un maggior controllo alla frontiera si ripercuoterà beneficamente su tutto il patrimonio zootecnico, migliorandone la qualità con conseguente maggiore produzione e riduzione dei prezzi. Informa la Commissione che l'incidenza della peste bovina, grazie alle misure adottate dal Ministero, si è notevolmente ridotta specie nella Valle padana, mentre per la brucellosi, ancora diffusa nel mezzogiorno si provvederà tempestivamente con i fondi che saranno reperiti attraverso l'applicazione del disegno di legge n. 4348. Dichiara di non poter accogliere gli emendamenti preannunziati dall'onorevole Bartole, il primo per evitare la proliferazione di associazioni che chiederebbero contributi e il secondo in quanto non si possono non aiutare gli Istituti zooprofilattici che svolgono un'opera meritoria nel settore zootecnico.

Interviene quindi l'onorevole Palazzeschi il quale preannunzia che voterà a favore dei disegni di legge n. 4349 e n. 4350, mentre voterà contro il disegno di legge n. 4348.

La Commissione passa quindi all'esame dell'articolo unico del disegno di legge

n. 4348. al quale non sono presentati emendamenti. Si passa quindi al disegno di legge n. 4349. L'onorevole Alboni propone un emendamento all'articolo 1 tendente a stabilire che il contributo ai coltivatori diretti è concesso al 100 per cento.

Il Ministro Mariotti dichiara di poter accogliere l'emendamento solo se fino all'80 per cento.

L'onorevole Alboni accetta. Sono quindi approvati senza discussione i primi cinque articoli del disegno di legge. Dopo che l'onorevole Alboni ha ritirato alcuni emendamenti agli articoli 3 e 4. All'articolo 6 l'onorevole Bartole ritira il primo degli emendamenti presentati ed insiste per la votazione di quello relativo agli Istituti zooprofilattici al quale si dichiarano contrari l'onorevole Fada e il ministro Mariotti: l'emendamento è respinto. L'articolo 7 è approvato nel testo governativo. All'articolo 8 il relatore onorevole Gasco dichiara di ritirare il proprio emendamento e trasformarlo in ordine del giorno che è accolto dal Governo. L'articolo 9 è approvato nel testo governativo. L'articolo 10 è approvato con modifiche di forma proposte dalla Commissione bilancio.

La Commissione passa poi al disegno di legge 4350, che è approvato senza modificazioni.

I tre disegni di legge sono infine votati a scrutinio segreto ed approvati.

DISEGNO E PROPOSTE DI LEGGE:

« Assegnazione straordinaria di fondi per la sistemazione dei debiti relativi ai ricoveri degli infermi poliomielitici, discinetici e lussati congeniti dell'anca » (4451);

GIOMO: « Autorizzazione di spesa per la graduale sistemazione dei debiti contratti per la cura degli infermi poveri affetti da paralisi spastiche infantili (discinetici) (3727);

GIOMO: « Autorizzazione di spesa per la graduale sistemazione dei debiti contratti per il ricovero degli infermi poliomielitici » (3728).

Il relatore onorevole Usvardi riferendo sui provvedimenti espone la situazione critica in cui si trovano la maggior parte degli Istituti addetti al ricovero dei poliomielitici, dei discinetici e dei lussati dell'anca. Dà atto al ministro degli sforzi compiuti per ottenere il finanziamento che, sebbene non del tutto sufficiente, consentirà il ripianamento almeno parziale dei debiti di questi istituti.

Propone alla Commissione l'approvazione del testo del disegno di legge governativo.

L'onorevole Morelli si dichiara favorevole al provvedimento per le alte finalità sociali cui esso si ispira e mette in rilievo anch'egli lo stato di precarietà in cui si trovano gli istituti in parola. Invita il Ministro a potenziare la vigilanza sugli istituti al fine di evitare speculazione sugli ammalati ed auspica che venga istituita la diagnosi precoce delle lussazioni dell'anca al fine di realizzare una prevenzione generale di questa malattia sociale.

L'onorevole Alboni pur condividendo le finalità del provvedimento, si chiede se una lotta a queste malattie sociali possa essere proficuamente portata a termine con le attuali strutture o non convenga invece modificarle integralmente attraverso l'instaurazione di un sistema di sicurezza sociale.

L'onorevole Lattanzio si compiace per l'attività svolta dal Ministro, il quale pur nelle attuali contingenze è riuscito ad assicurare i fondi che, anche se insufficienti, costituiscono un notevole passo avanti nella sistemazione dei debiti degli istituti.

Dello stesso avviso si dichiara l'onorevole Barberi.

Il Ministro Mariotti dà atto al Ministro del tesoro per la comprensione dimostrata nel concedere i fondi e riconosce che la situazione attuale degli istituti di cui si tratta non è delle più floride, ma per conseguire dei risultati definitivi un sistema siffatto deve essere superato e sostituito con un sistema di sicurezza sociale che tra l'altro elimini alcune ignobili speculazioni attualmente praticate sulla salute dei cittadini. Ricorda che oltre alla somma stanziata con il presente disegno di legge sono stati stanziati nel bilancio del Ministero circa 3 miliardi e con queste somme spera in un avvenire prossimo di risolvere il problema.

Si passa agli articoli del disegno di legge.

Il relatore onorevole Usvardi presenta e successivamente ritira un emendamento tendente a spostare al 31 dicembre 1967 la data 31 dicembre 1966 contenuta nell'articolo 1, propone l'approvazione del disegno di legge con una modifica formale all'articolo 3 sulla copertura finanziaria, suggerita dalla Commissione bilancio. L'emendamento è accolto e il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Il Presidente dichiara assorbite le proposte di legge nn. 3727 e 3728.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

CONVOCAZIONI

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Venerdì 1 dicembre, ore 10.

Comunicazioni del Ministro dell'agricoltura e delle foreste.

RELAZIONI PRESENTATE

VI Commissione (Finanze e tesoro):

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 ottobre 1967, n. 901, concernente la disciplina relativa ad alcuni prodotti oggetto della politica agricola della Comunità economica europea (*Approvato dal Senato*) (4602) — Relatore: La Forgia.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.